

# I medici di base in rivolta «Esenzioni dal vaccino Non accettiamo ordini»

►Una lettera per chiedere alla Regione maggiore coinvolgimento  
«Vorremmo aiutare i nostri pazienti da dottori, non da sportellisti»

## LA PROTESTA

**UDINE** Medici di medicina generale sul piede di guerra per quello che ritengono l'ennesimo «mancato coinvolgimento» dei sindacati da parte dei vertici della sanità regionale. Oggetto del contendere le certificazioni per l'esenzione dalla vaccinazione anti-covid per i pazienti che per ragioni di salute non possono immunizzarsi, ma anche, ancora una volta, «le modalità di acquisizione» del Green pass.

## LA CIRCOLARE

Nel mirino è finita una nota della Direzione centrale salute, del 5 agosto scorso, inviata alle Prefetture, alle Aziende sanitarie, ai Medici di medicina generale, ma anche all'ufficio scolastico regionale, agli Ordini professionali e alle associazioni di categoria e ai sindacati. Tuona Stefano Vignando, presidente di Snam Fvg, che rammenta che il suo sindacato è ancora in stato di agitazione dopo la mancata conciliazione davanti al prefetto di Trieste, proprio «per il mancato coinvolgimento delle rappresentanze sindacali per qualsiasi iniziativa che riguardi la categoria». Il motivo del contendere è presto detto. «Le certificazioni di esenzione dal vaccino non spettano a noi. Sono pubbliche e noi non siamo pubblici ufficiali come il medico del Dipartimento o il medico del lavoro. I nostri assistiti cominciano a chiedere questi certificati». Il secondo problema riguarda la certificazione verde. «Nella circolare si legge che il green pass può essere acquisito "con l'aiuto dei medici di medicina generale". Ma cosa vuol dire aiuto? Poi, perché vengono a comandare a casa nostra?». È chiaro che la disponibilità non manca. «La certificazione di esenzione la faccia chi vuole. Il Governo ha demandato le modalità alle Regioni. Quindi, decida la Regione chi lo deve fare, ma non può obbligarmi né darmi ordini di servizio, come non lo può fare con i pediatri di libera scelta e le farmacie, che sono convenzionati, non dipendenti. Se uno dice "vai dal tuo medico", suona come un ordine di servizio. E i medici di medicina generale non possono riceverne dalla Regione». Insomma, conclude Vignando, «prima di prendere qualsiasi iniziativa

che riguarda la medicina generale devono consultare le organizzazioni sindacali».

## LETTERA

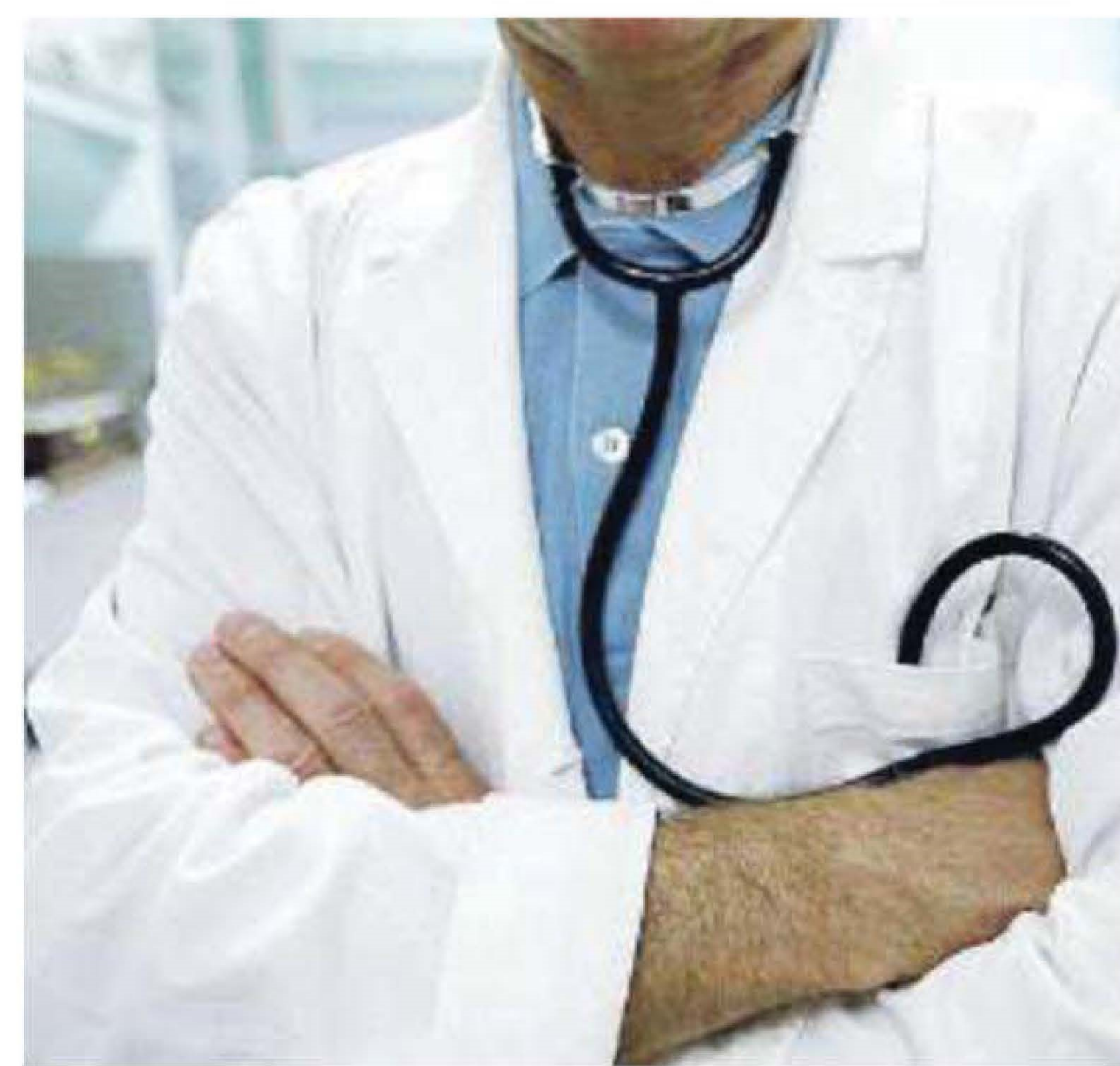
In una missiva, inviata al direttore generale salute Gianna Zamaro ma anche al vicepresidente Riccardo Riccardi, al Prefetto di Trieste e ai direttori delle Aziende, Vignando mette nel mirino la nota della stessa Zamaro che riassume le regole per ottenere la certificazione verde, per rispondere alle «numerose richieste di chiarimento». «Siamo certi che una delle "richieste di chiarimento" abbia riguardato un tema che la nota in oggetto ha solo enunciato senza darne adeguata declinazione», scrive Vignando, facendo riferimento ai certificati di esenzione dalla vaccinazione, «visto che i professionisti identificati, e quindi abilitati al rilascio, ricoprono ruoli diversi e non tutti sono dipendenti (pubblici)». «Avremmo gradito conoscere le indicazioni della Direzione salute in merito ma soprattutto essere coinvolti preventivamente onde condividere modalità e procedure visto che i medici di medicina generale sono liberi professionisti convenzionati parasubordinati e non dipendenti pubblici e quindi non possono né devono essere destinatari di ordini di servizio ma semmai sono su un piano di parità con la Parte datrice pubblica non avendo quest'ultima alcun

potere autoritativo». L'altra «criticità» identificata dalla missiva riguarda i modi per ottenere il Green pass. La nota dice esplicitamente «con l'aiuto dei medici di medicina generale». «A parte che come medici di medicina generale l'aiuto non l'abbiamo mai negato a nessuno men che meno in periodo emergenziale pandemico, anche se molti se ne dimenticano, e come medici vorremmo "aiutare" da medici e non da sportellisti. Sappiamo che la norma è "nazionale" ma sarebbe stato opportuno, prima di riportarla sic et simpliciter, e logica vorrebbe, che si fossero consultate le categorie interessate».

## LA REPLICA

«Le disposizioni sono statali e non delle Regioni», replica Riccardi. La circolare del ministero dice che le modalità sono definite dalle Regioni. «Le disposizioni sono dello Stato. Le Regioni applicano ciò che lo Stato dice». Quindi se i medici di base «dicono che non spetta a loro, contestano regole che lo Stato, non le Regioni, ha determinato». «Ma come, il Fvg non era una Regione speciale con una certa autonomia? E ora invece fa comodo scaricare la propria incapacità a creare le condizioni per delle relazioni sindacali degne di questo nome allo Stato», ribatte Vignando.

Cdm



CAMICE BIANCO Un professionista